

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 3693

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa del senatore GUERZONI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 DICEMBRE 2005

—————

Modifica dell’articolo 48 della Costituzione per il riconoscimento dell’elettorato attivo e passivo nelle elezioni del sindaco, del consiglio comunale e del consiglio di circoscrizione, ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Rispetto al futuro della democrazia lo «spirito pubblico» dell'universo delle nuove generazioni alimenta al tempo stesso inquietudine e fiducia.

Verso la politica e le istituzioni indifferenza e ostilità convivono con una disponibilità all'impegno sociale e ad una diffusa pratica di partecipazione, in particolare, nel «volontariato» e nell'associazionismo di promozione sociale.

I risultati di una ricerca dell'Istituto di ricerche educative e formative (IREF) delle Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI) di qualche tempo fa, hanno segnalato un disinteresse verso i partiti e la militanza politica ma al tempo stesso che la politica è considerata come un'attività «a favore della comunità», nonché una possibilità - per obiettivi che si ritengono essenziali - di partecipazione e anche «di protesta».

In un contesto così contraddittorio si avverte la necessità di promuovere, fra le nuove generazioni, una «educazione alle istituzioni» ed un forte senso di appartenenza alla comunità locale.

Per questi obiettivi, il presente disegno di legge intende intervenire in materia di elettorato attivo, a favore dell'estensione del diritto di voto ai cittadini che hanno compiuto i sedici anni di età, per l'elezione del sindaco, del consiglio comunale e della circoscrizione. In tal senso si propone una revisione dell'articolo 48 della Costituzione.

A favore di una più piena responsabilizzazione civile delle giovani generazioni e della loro partecipazione alla vita delle comunità locali, vi sono pronunciamenti non solo di associazioni, forze politiche e di amministratori degli enti locali ma anche di esperti dell'educazione e sociologi. Del resto è nella realtà quotidiana che i giovani, anche di se-

dici, diciassette anni, compiono scelte e assumono decisioni rilevanti per la loro vita e per quella delle comunità. Anche sulla base di questo dato di fatto, da varie parti si suggerisce al legislatore ed ai sindaci di offrire la possibilità di partecipare e di assumere responsabilità civiche ai giovani ed alle ragazze italiane in età più precoce, allorché il bisogno di cittadinanza comincia ad avvertirsi con riferimento ad interessi culturali o a comportamenti individuali e di gruppo. O quando con più evidenza comincia a manifestarsi una necessità di relazioni sociali, nel contesto ambientale e comunitario, che travalica le frontiere familiari fino a riguardare le istituzioni.

Favorire, anche con l'esercizio del diritto di voto, l'incontro delle nuove generazioni con le istituzioni locali, può essere fattore di crescita democratica e di maggiore capacità di rappresentanza politica delle istituzioni stesse, nonché di accelerazione del loro rinnovamento. Al tempo stesso, ciò può divenire occasione di partecipazione per la definizione delle scelte del governo locale a favore di una fascia di cittadini ora esclusi. Questi soggetti, in relazione anche alla loro età, possono essere protagonisti, e non solo consumatori, delle politiche locali: culturali (musica, arte, spettacolo), dello sport, del turismo, dell'ambiente, dei trasporti, della salute e della formazione. Ciò in corrispondenza a bisogni e interessi che la scuola stimola, aiuta ad esprimere via via in autonomia e fa emergere come necessità per il benessere personale, sociale e comunitario.

Il diritto di voto e ad essere eletti per la elezione del sindaco, del consiglio comunale e di quello di circoscrizione, riconosciuto ai sedicenni, non va considerato in termini limi-

tativi, bensì all'opposto, come occasione più propria di partecipazione alla vita ed alle scelte della istituzione comune. Si tratta dell'istituzione più vicina e percepibile per le sue funzioni, e quella che più si intreccia, nel concreto, con la quotidianità dei giovani e delle ragazze che stanno uscendo dall'adolescenza e che, ad esempio, partecipano intensamente alle attività del «volontariato».

In questo senso i comuni, con l'attuazione della riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione di cui alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed a seguito dell'attribuzione di numerose nuove competenze, possono offrire nuove occasioni di partecipa-

zione e assunzione di responsabilità politiche e civili alle nuove generazioni.

Infine, non si nasconde la speranza che, riconoscendo alle nuove generazioni il potere connesso all'esercizio del voto, si inducano la politica e, in particolare, i sindaci e gli amministratori locali ad interessarsi di loro.

Il disegno di legge consta di un solo articolo, che inserisce, all'articolo 48 della Costituzione, la previsione del diritto di elettorato attivo e passivo, per le elezioni del sindaco, del consiglio comunale e circoscrizionale, dei cittadini che abbiano compiuto sedici anni.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. Dopo il primo comma dell'articolo 48 della Costituzione è inserito il seguente:

«Nelle elezioni per il sindaco, il consiglio comunale e il consiglio circoscrizionale sono elettori e possono essere candidati ed eletti cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età».